

AVVISI 6 - 12 NOVEMBRE (Diurna Laus IV settimana)

6 novembre	GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO <i>Dn 7,9-10.13-14; Sal 109; 1Cor 15,20-26.28; Mt 25,31-46</i> ore 10.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI V ELEMENTARE ore 11.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA PER I DEFUNTI DI TUTTE LE GUERRE ore 14.30 POMERIGGIO DI ANIMAZIONE IN ORATORIO
7 novembre	LUNEDÌ <i>Ap 20,1-10; Sal 148; Mt 24,42-44</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 21.00 presso la chiesa della scuola dell'Infanzia, PROVE DEL CORO
8 novembre	MARTEDÌ <i>Ap 21, 9-14; Sal 44; Mt 24, 45-51</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 17.00 presso la Casa di Riposo, S. MESSA
9 novembre	MERCOLEDÌ DEDICAZIONE BASILICA LATERANENSE <i>1Re 8,22-23.37-30; Sal 94; 1Cor 3,9-17; Gv 4,19-24</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
10 novembre	GIOVEDÌ S. LEONE MAGNO <i>Ap 22,1-5; Sal 45; Mt 25,14-30</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
11 novembre	VENERDÌ S. MARTINO DI TOURS <i>1Sir 50,1a-b;44,16a.17.19b-20a. 21a. 21d. 23a-c;45,3b.12a.7.15e-16; Sal 83; 1Tm 3,16-4,8; Mt 25,31-40</i> ore 7.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA
12 novembre	SABATO S. GIOSAFAT <i>Dt 31,24-32,1; Sal 28; Rm 2,12-16; Mc 13,5a. 33-37/Mc 16, 9-16</i> ore 8.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA LA CATECHESI È SOSPESA ore 17.30 in chiesa parrocchiale, S. MESSA VIGILIARE ore 17.30 in oratorio, PROVE DEL CORETTO
13 novembre	I DI AVVENTO <i>Is 51,4-8; Sal 49; 2Ts 2,1-14; Mt 24,1-31</i> ore 10.00 in chiesa parrocchiale, S. MESSA ANIMATA DAI BAMBINI DI I MEDIA ore 11.15 in chiesa parrocchiale, S. MESSA SOLENNE L'ORATORIO È CHIUSO

**MARTEDÌ 8 NOVEMBRE alle ore 21.00 al centro comunitario
INCONTRO PER PREPARARE LA LITURGIA DEI FANCIULLI**

**DALLA PESCA DI BENEFICENZA DI SANTA TERESA
SONO STATI RICAVATI € 1700,00.**

**DURANTE LA GIORNATA DEL SEMINARIO
SONO STATI RACCOLTI € 1020,00**

PARROCCHIA SAN MARTINO



PER RISORGERE IN CRISTO.

Il gesto della sepoltura esprime il senso stesso della vita cristiana. L'ultimo gesto d'amore che ci affida alla terra richiama il mistero della vita custodita nel grembo materno, che ha preparato il nostro ingresso nel mondo. La risurrezione lo trasformerà in un corpo incorruttibile, ma non ci renderà totalmente estranei al corpo "nostra abitazione sulla terra", quello in cui oggi viviamo.

ISTRUZIONE DELLA CONGREGAZIONE PER LA DOTTRINA DELLA FEDE CIRCA LA SEPOLTURA DEI DEFUNTI E LA CONSERVAZIONE DELLE CENERI IN CASO DI CREMAZIONE

Grazie a Cristo, **la morte cristiana ha un significato positivo**. La liturgia della Chiesa prega: «Ai tuoi fedeli, Signore, la vita non è tolta, ma trasformata; e mentre si distrugge la dimora di questo esilio terreno, viene preparata un'abitazione eterna nel cielo». Nella risurrezione Dio tornerà a dare vita incorruttibile al nostro corpo trasformato, riunendolo alla nostra anima. «La risurrezione dei morti è la fede dei cristiani: **questa fede ci rende cristiani**» (Tertulliano).

Seguendo l'antichissima tradizione cristiana, la Chiesa raccomanda insistentemente che i corpi dei defunti vengano seppelliti nel cimitero o in altro luogo sacro. In questo modo la Chiesa conferma la fede nella risurrezione della "carne", e mette in rilievo **l'alta dignità del corpo come parte integrante della persona umana**. Non ammettere, quindi, atteggiamenti e riti che contengono concezioni errate della morte, come l'annullamento definitivo della persona o come il momento della sua fusione con la madre natura o con l'universo. Neppure come una tappa nel processo della re-incarnazione o come la liberazione definitiva della "prigione" del corpo.

La sepoltura nei cimiteri o in altri luoghi sacri risponde adeguatamente alla pietà e al **rispetto dovuto ai corpi dei fedeli defunti**, che mediante il battesimo sono diventati tempio dello Spirito Santo e dei quali, «come di strumenti e di vasi, si è santamente servito lo Spirito per compiere tante opere buone». Mediante la sepoltura dei corpi nei cimiteri, la tradizione cristiana ha custodito la comunione tra i vivi e i defunti e si è opposta alla tendenza a nascondere l'evento della morte e il significato che esso ha per i cristiani.

La Chiesa continua a preferire la sepoltura dei corpi poiché con essa si mostra una mag-



giore stima verso i defunti; tuttavia **la cremazione non è vietata, «a meno che questa non sia stata scelta per ragioni contrarie alla dottrina cristiana».**

Qualora per motivazioni legittime venga fatta la scelta della cremazione del cadavere, le ceneri del defunto devono essere conservate di regola in un luogo sacro, cioè nel cimitero, dove i defunti saranno oggetto delle preghiere e del ricordo della comunità cristiana tutta. **Nel “camposanto” le tombe diventano luoghi di preghiera, di memoria e di meditazione.**

La conservazione delle ceneri in un luogo sacro può contribuire a ridurre il rischio di sottrarre i defunti alla preghiera e al ricordo dei parenti e della comunità cristiana. In tal modo, inoltre, si evita la possibilità di dimenticanze e mancanze di rispetto, che possono avvenire soprattutto una volta passata la prima generazione, nonché pratiche sconvenienti o superstiziose. Per i motivi sopra elencati, **la conservazione delle ceneri nell’abitazione domestica va evitata.**

Per evitare ogni tipo di equivoco panteista, naturalista o nichilista, **va evitata anche la dispersione delle ceneri** nell’aria, in terra o in acqua. Così pure la conversione delle ceneri cremate in ricordi commemorativi, in pezzi di bigiotteria o simili: per tali modi di procedere, infatti, non possono essere adottate le ragioni igieniche, sociali o economiche che possono motivare la scelta della cremazione. Nel caso che il defunto avesse notoriamente disposto la cremazione e la dispersione in natura delle proprie ceneri per ragioni contrarie alla fede cristiana, si devono negare le esequie.

**LA “PIOTA” DI SANTA TERESA SI È TRADOTTA IN UNA OFFERTA
ALLA PARROCCHIA DI € 3110,00 CHE SARANNO INVESTITE
NEL RIPRISTINO DEI LAMPADARI.**

UN GRAZIE SENTITO A CHI L’HA PREPARATA E A CHI L’HA ACQUISTATA.

**LE DONNE DELLA SCUOLA DEL SANTISSIMO SACRAMENTO SONO
INVITATE A VERSARE ALLE INCARICATE LA QUOTA DI ADESIONE**

PENSIERO PER LA SETTIMANA

“Nel “camposanto” le tombe diventano luoghi di preghiera, di memoria e di meditazione. Il Signore ci aiuti a non perdere questa antica e significativa tradizione.”

I NOSTRI MISSIONARI CI SCRIVONO

Cari Amici,

torno a scrivere dopo un po’ di mesi. Anzitutto una consistente novità, all’inizio di ottobre Carlo Zardin è tornato a Roma. Come sapete, ci eravamo preparati assieme alla missione in Russia, e di fatto vivevamo assieme da 4 anni. Chiaramente per me è stato un po’ un colpo, come ho già detto molte volte, lavoravamo assieme da molto tempo e siamo amici. Non che si perda tutto questo, ma certamente si devono ridisegnare un po’ gli equilibri in casa. Al momento siamo in tre, io, don Alfredo Fecondo e don Francesco Bertolina. Quest’ultimo, come forse sapete è spesso in viaggio, per cui spesso siamo a casa solo io e don Alfredo. A metà ottobre è venuto in visita il nostro superiore, don Emanuele Silanos. Sono stati dei bei giorni con lui, mi è piaciuto il suo approccio, ha proposto un rilancio della vita della casa, che, assieme alla fedeltà al proprio compito, porterà, se Dio vuole, a un rin-

novamento della nostra missione qui. Penso che siamo fortunati ad averlo come superiore. Ovviamente non ha la bacchetta magica, non risolve i problemi con un cenno, ma ci indirizza sempre a prospettive più ampie. E con lui c’è un rapporto di amicizia vera, che non è per niente scontata.

Detto questo veniamo al compito mio: avevo accennato nelle scorse lettere che stavamo pianificando di costruire una piccola chiesa, 30-40 persone al massimo, nella città di Berdsk. Ebbene, sono iniziati i lavori. Un’associazione tedesca che sostiene la Chiesa dell’Est ci ha confermato un finanziamento con cui abbiamo potuto realizzare le fondamenta, che, si pensa, verranno ultimate verso il 9 novembre. Poi si chiude, si copre tutto e si riprende dopo il disgelo, cioè verosimilmente metà/fine marzo. In questi mesi di sosta ci sarà il tempo di sistemare le questioni burocratiche - ne emerge una al giorno - e di raccogliere i fondi per completare i lavori. Per ora siamo a più di metà del preventivo. Aspettiamo risposte da altre organizzazioni ed episcopati, vediamo. Probabilmente con l’anno nuovo farò un periodo di raccolta fondi in Italia, girando per parrocchie e comunità.

La ditta che costruisce ha già realizzato l’edificio della curia e ha collaborato con la Chiesa qui, per cui sono “di fiducia”, in più ci dà una mano una signora cattolica, ingegnere, che controlla i lavori. Io in effetti non ne capisco molto di costruzioni, per ora mi occupo di burocrazia e pagamenti, ma piano piano mi sto inoltrando nella vicenda.

Tutto ciò comporta anche un investimento di energie da parte mia nella parrocchia di Berdsk. Penso sia un momento bello, vedo che la gente è contenta e sto cercando di trovare i modi di coinvolgere tutti nella ricostruzione. Ovviamente non si può materialmente, ma vedo possibile un rinnovato lavoro di ricerca dei cattolici “silenti”, che per tanti motivi hanno smesso di frequentare, tanto più che con la notizia della costruzioni, abbiamo una “scusa” per invitare tutti.

Continuo, quando si può, a celebrare la liturgia per la comunità bizantina, e un paio di giorni a settimana dico messa in cattedrale, ma questo temporaneamente, in quanto il 20 novembre sarà ordinato sacerdote Denis, che era stato ordinato diacono alle Palme di un anno fa. È un evento importante, non ci sono ordinazioni tutti gli anni qui, per cui vi chiedo di accompagnarlo con la preghiera. Mi sembra un ragazzo bravo, serio, ma non cupo, anzi molto vivo. Son contento che sarà prete qui.

In questo periodo ho visitato un po’ di malati. Ho amministrato tre estreme unzioni; una sub condicione, cioè se non sai se il malato è cosciente o meno. Mi hanno chiamato al telefono ed era una donna che chiedeva di un prete cattolico, perchè sua nonna, la signora Ekaterina, aveva avuto un ictus ed era in coma in ospedale. Allora sono andato in treno a Iskitim, una città a un paio d’ore da Novosibirsk. Ci siamo incontrati in stazione e mi hanno portato all’ospedale. La cosa strana che hanno fatto passare solo me in rianimazione, senza problemi, ma i parenti son rimasti fuori. Sono entrato, ho detto le preghiere. La signora Ekaterina aveva dei riflessi, ma i medici avevano già decretato che era senza coscienza. L’ho affidata alla misericordia di Dio. Uscendo ho parlato con l’infermiera, che, come spesso sento qui, si dispiaceva che ci fossero tante divisioni fra le religioni, giacché Dio è uno. Uscito mi hanno riaccompagnato in stazione. Ci siamo sentiti via sms, finchè mi hanno scritto che la signora Ekaterina era morta, a inizio mese. Sono andato ancora a Iskitim, solo che sta volta siamo andati nella casa dove viveva con la figlia, madre della donna che mi aveva contattato, nella campagna fuori città. La salma era in casa e tutti i parenti erano convenuti. Tutti ortodossi. Io ho letto le preghiere, funerale senza messa e senza accompagnamento al cimitero, perchè al pomeriggio avevo una messa e non sarei arrivato in tempo. Tutto molto breve, un po’ strano, ma molto sincero. Insomma, tanti di questi momenti, che possono apparire frammentari, ma credo che agli occhi di Dio non lo siamo proprio. Vi chiedo ancor di più di accompagnarci con la preghiera, in questo anno che è iniziato e che sarà importante sotto molti aspetti. Anch’io prego per tutti voi. Don Paolo Paganini